

Nella sanità digitale la fiducia è parte della cura

Negli ultimi anni la sanità italiana sta vivendo una trasformazione digitale senza precedenti. Cartelle cliniche digitali, referti elettronici, intelligenza artificiale: ogni innovazione permette di rendere il sistema più efficiente, sostenibile e vantaggioso per i cittadini. Ma dietro questa rivoluzione tecnologica si nasconde una parola chiave, forse la più importante di tutte: fiducia. La fiducia, intesa soprattutto come sicurezza e affidabilità del dato, diventa una vera e propria infrastruttura digitale nel mondo sanitario e ciò si traduce in sicurezza del dato, affidabilità dei sistemi, trasparenza nello scambio delle informazioni con l'obiettivo di far sentire protetto ogni cittadino, nel momento in cui affida la propria salute e i propri dati nelle mani del sistema sanitario. Ed è proprio in questo contesto che entrano in gioco i servizi fiduciari digitali: identità elettronica, firme qualificate, conservazione sicura dei documenti. Pilastri per costruire un ecosistema sanitario affidabile, etico e conforme alle normative sulla privacy. Il

mercato cresce: nel 2024 la spesa nazionale per la sanità digitale ha raggiunto i 2,47 miliardi (dati Anitec-Assinform) e continuerà a crescere nei prossimi anni, fino a toccare quasi i 3 miliardi nel 2026. Un investimento che conferma la direzione intrapresa: digitalizzare significa migliorare, ma anche garantire che ogni innovazione sia sicura e inclusiva. In questo quadro anche l'intelligenza artificiale assume un ruolo centrale. Dai sistemi di supporto diagnostico agli algoritmi predittivi, il suo impatto sarà enorme. Eppure, una questione resta aperta: l'interoperabilità dei dati. Senza un linguaggio comune, capace di far "dialogare" le diverse piattaforme, il rischio è di costruire una sanità a strati, dove le informazioni non comunicano. La vera svolta arriverà quando ogni dato sanitario, ovunque generato, potrà essere compreso, integrato e utilizzato in modo sicuro da qualsiasi sistema. Non dobbiamo però dimenticare che il vero protagonista in questa rivoluzione è il paziente con le sue urgenze e richieste. Dietro ogni innovazione, ogni piattaforma, ogni

firma elettronica, c'è una persona che chiede aiuto, che vive un momento delicato. Ecco perché la tecnologia deve essere al servizio della relazione, non sostituirla. La fiducia digitale è un patto di responsabilità tra chi gestisce i dati e chi li affida. La progressiva digitalizzazione sta creando un patrimonio informativo straordinario. L'obiettivo è una medicina sempre più predittiva, personalizzata e preventiva... Ma per trasformare l'innovazione in valore reale, serve la fiducia reciproca tra istituzioni, professionisti e cittadini. Solo così la sanità digitale potrà essere non solo efficiente ma anche più umana.

**Head of Business Evolution
Tinexta Infocert
IGOR MARCOLONGO**



Peso: 11%